

Meratese

Al Viganò ci sono gli "acchiappabulli" Primini difesi dagli studenti più grandi

Merate. Una quarantina di ragazzi di terza "sentinelle" contro i soprusi verso i più deboli
«Per chi è vessato è più facile fidarsi di qualcuno che ha solo pochi anni più di lui»

MERATE

FABRIZIO ALFANO

All'istituto Viganò di Merate sbarcano gli "acchiappabulli". Si tratta di 37 studenti di terza che hanno partecipato a un progetto promosso dalle professoressa **Lucilla Barassi** e **Giovanna Chiappucci**. Così sono diventati "sentinelle" a difesa dei più piccoli e dei più deboli.

«Il progetto - spiega la professoressa Chiappucci - si è articolato in due fasi. Nella prima, i ragazzi di terza sono stati formati in incontri teorici, compresi quelli con la psicologa. Quindi, sono entrati nelle classi prime dove, a gruppi di tre, ciascuno per conto proprio, hanno affrontato la tematica del bullismo e del cyberbullismo».

Idea vincente

Un'idea vincente, con i docenti che alla fine hanno assunto solo il ruolo di osservatori; dando fiducia agli "acchiappabulli", al Viganò sono riusciti ad offrire ai nuovi arrivati la spalla di un "fratello" o di una "sorella" maggiori a cui confidare eventuali problemi con

compagni o amici-nemici molesti.

Le testimonianze

«Una volta in classe - dice ancora la Chiappucci - molti dei ragazzi hanno raccontato la propria esperienza. In alcuni casi, hanno parlato di atti di bullismo subito durante le scuole secondarie di secondo grado. In altri, invece, ad aprirsi sono stati ragazzi che invece sono stati bulli, spesso senza nemmeno rendersi conto del male che facevano».

«Nel momento in cui molti di noi hanno raccontato le proprie esperienze - ha riferito una ragazza - abbiamo notato una grande partecipazione. A tutti abbiamo offerto la nostra disponibilità ad ascoltarli, consigliarli, aiutarli».

In giro per la scuola, sono stati affissi anche numerosi manifesti. Schierati davanti all'aula magna la squadra dei "Bullybusters", che promette di correre subito in aiuto di tutti quelli che sono in difficoltà.

«Vogliamo essere di aiuto ai ragazzi che si sentono in difficoltà - dice una studentessa - I



Il "Bullybusters": trentasette ragazzi che proteggono i più piccoli

professori sono percepiti come adulti. Potere raccontare certe cose a un ragazzo che ha più o meno la loro età è molto più facile. Per non parlare del fatto che i professori hanno anche una mentalità diversa». I "bullybusters" possono essere d'aiuto anche nel caso di genitori troppo autoritari, che non rendono facili le confidenze di chi viene preso di mira da compagni prepotenti.

«Chi più chi meno - aggiun-

ge un'altra studentessa - ha apprezzato molto le nostre lezioni. Io, personalmente, ho ricevuto sul cellulare il ringraziamento di una ragazza».

«Gli studenti - precisa la Chiappucci - non devono sostituirsi ai professori o agli specialisti, ma possono senz'altro fungere da intermediari, per mettere in contatto chi è in difficoltà con chi li può aiutare».

«Da noi - conclude la presi-

de **Manuela Campeggi** - quest'anno non ci sono stati episodi. Abbiamo avuto solo qualche segnalazione che, all'atto della verifica, è risultata meno grave di quel che si pensava. Questi due anni di isolamento hanno però fatto molti danni. I ragazzi faticano a parlare e a comunicare tra di loro e quindi a relazionarsi. Quando invece ci riescono, tutto diventa più facile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ha picchiato sua moglie»
Non era vero:
marito assolto

Merate

Assolto dall'accusa di aver malmenato la moglie al culmine di una lite per 40 euro un meratese, classe 1957. Il fatto risaliva al 19 giugno 2020. La donna aveva sporto denuncia contro il marito, accusandolo di averle tirato i capelli, di averle poi gettato addosso un secchio d'acqua e quindi di averle scagliato contro una sedia.

Il pubblico ministero d'udienza **Mattia Mascaro** aveva chiesto una condanna a sei mesi, mentre l'avvocato difensore **Andrea Artusi** aveva perorato l'assoluzione dopo aver messo in luce una serie di contraddittorie emerse dalla denuncia e dal successivo "interrogatorio" della donna: a partire dagli orari in cui sarebbe stato commesso il fatto. La moglie avrebbe infatti inizialmente parlato delle 9 del mattino, ma si era poi presentata a casa del vicino per chiedere aiuto solo attorno alle 13. E al pronto soccorso dell'ospedale di Merate avrebbe raccontato di essere stata malmenata alle 20.

Il giudice ha assolto l'imputato per il mancato raggiungimento della prova, rimarcando a sua volta le contraddittorie emerse dagli atti. **A.Cri.**

Sei telecamere per sorvegliare il parco di Sartirana



L'ingresso sbarrato davanti alla riserva

Merate

La giunta Panzeri ha approvato il progetto Altri occhi elettronici anche a Villa Confalonieri

Diciotto telecamere per sorvegliare quattro luoghi "sensibili" dove le persone cercano momenti di relax.

È questo il progetto approvato ieri sera dalla giunta del sindaco **Massimo Panzeri** che, a fronte di un investimento di 110 mila euro, conta di otte-

nerne 80 mila da Regione Lombardia. Il Pirellone ha infatti appena pubblicato un bando che finanzia progetti per l'installazione di sistemi di controllo in parchi e aree protette.

Sei occhi elettronici saranno collocati all'altezza dei vari ingressi del parco di Sartirana. Saranno apparecchiature di vario genere che permetteranno alla polizia locale non solo di controllare l'accesso all'area naturalistica fuori orario o al di fuori dei periodi in cui è possibile entrare, ma anche di verifi-

care se vi siano violazioni di qualsiasi tipo riguardanti l'accesso con animali o mezzi non autorizzati.

Altre sei telecamere saranno collocate in vari punti dell'ampio parco di Villa Confalonieri, recentemente riportato alla sua originaria bellezza. Un intervento, quest'ultimo, particolarmente importante anche perché con la sua riapertura e con l'allestimento di un'area giochi verso viale Verdi tornerà ad essere frequentato da mamme con bambini.

Gli altri due parchi su cui si interverrà e che vedranno l'installazione rispettivamente di tre telecamere ciascuno sono quello dietro a piazza don Minzoni e il parco delle Rimembranze, a fianco del municipio.

Nel primo si sono spesso verificati vandalismi ai danni dei giochi dei bambini ma qualcuno ha segnalato anche attività di spaccio di sostanze stupefacenti. Il parco delle Rimembranze, invece, una volta realizzato il progetto di sistemazione della parte antistante il municipio, diverrà ancora più bello e accogliente.

«Questi interventi - conclude il sindaco - rientrano nel nostro programma elettorale. Speriamo di ottenere i fondi regionali in modo da poter poi procedere con l'installazione delle telecamere entro settembre. Se invece non dovessimo ottenerli, avremo il progetto che sarà una base di partenza per interventi che finanziaremo in futuro». **F.Alf.**

La manutenzione dell'alzaia Ci pensa l'Apvc

Imbersago

Ok allo storico accordo che affida ai volontari della protezione civile la cura del sentiero

È un accordo che, almeno in ambito locale, non è eccessivo definire come "storico". Riguarda la manutenzione dell'alzaia nel tratto forse più frequentato: quello che va dal confine con Airuno fino a quello con Paderno, attraversando Brivio, Calco e Imbersago.

È un problema annoso: la competenza è distribuita fra una miriade di enti e privati e questo aveva sempre creato difficoltà.

Imbersago, in qualità di capofila dell'associazione volontari di protezione civile che coprono per l'appunto i tre paesi, ha proposto al parco che sia proprio l'Apvc Imbersago ad occuparsi della manutenzione dell'alzaia, che per i tre paesi è anche e soprattutto un'attrazione turistica, forse la principale del territorio.

Il parco Adda Nord ha riconosciuto come «la molteplice



L'alzaia a Imbersago

titolarità in capo a vari soggetti, pubblici e privati, per la sua gestione determini situazioni di generale incuria e disinteresse per lo stato manutentivo e la sua percorrenza da parte dell'utenza in sicurezza».

Il consiglio di gestione, presieduto da **Francesca Rota**, ha così deciso di approvare la convenzione con Imbersago e con la protezione civile che fino alla fine del 2023 sarà incaricata di curare e tenere pulito il sentiero percorso da centinaia di persone nei giorni fe-

riali, e migliaia nei festivi quando la bella stagione lo consente.

Giusto per fare un esempio, nel tratto interessato da questo accordo, le competenze sono suddivise tra l'Agenzia interregionale del Po, gli uffici tecnici della Lombardia, i Consorzi di bonifica, altri concessionari privati. Diventa così difficile intervenire soprattutto in caso di emergenza, se cadono piante a seguito di smottamenti o piogge intense. Tra l'altro, proprio tra un mese e mezzo, al massimo due, anche il tratto di alzaia al momento chiuso, quello tra le dighe di Robbiate e Paderno, verrà riaperto al transito, e questo richiamerà ancora più pubblico.

L'accordo riguarda un tratto di circa sette chilometri e mezzo e prevede il taglio dell'erba, di rovi e cespugli almeno tre volte all'anno, il tutto dovrà essere portato in discarica o cippato e lasciato sul posto. In caso di caduta di alberi o di situazioni di pericolo la protezione civile interverrà nel minor tempo possibile e avviserà le autorità per gli eventuali provvedimenti di chiusura, inoltre dovrà provvedere a rimuovere il materiale che ostruisce le griglie, monitorare e segnalare al parco dissesti, piante pericolanti, smottamenti.

In cambio il parco darà un contributo di quattromila euro e farà pubblicità all'accordo. **L.Per.**